Dal *Quaderno:*

**Ermafrodito**

Ermafrodito baciò le sue labbra allo specchio

In un quadro profondo

Nerastro appare rosea, biaccosa la carne di lui sullo sfondo

Di Ermafrodito in spasimi molli affogato

Dal paese della chimera eterno e profondo

Dove perdesi l’anima fantasticando

M’apparve affacciato alla superficie del mondo.

Ermafrodito risveglio che inanellò l’acque insaziabile di giungere al fondo

Ermafrodito in spasimi molli affogato.

Dal fiume maledetto dove non canta la vita

Ti levi talvolta pur nelle notti lunari ed appari

Alla finestra mia colla madreperlacea luna

E stai come uno spettro vigilando il mio cuore

Che si consuma alla luce funerea lunare

La primavera anche ti è amica talvolta

E passi lontano coi venti odorosi pei prati

Brucia il cuore al poeta mentre riguardano i bovi;

Ma sempre sopra il mio letto vigila la bocca stanca e convulsa

Il vago pallore del volto e delle tue bionde chiome.